



LA COMUNICAZIONE E LA RELAZIONE NELLA QUOTIDIANITA' CON PAZIENTI "DIFFICILI" E PAZIENTI GRAVI

Percorso formativo condotto con metodologia psicodrammatica rivolto a medici, infermieri, coordinatori, fisioterapisti e OSS dell'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino.

PREMESSA E FINALITA'

La relazione non è solo parte integrante della cura, ma è essa stessa "cura" a tutti gli effetti.

Il corso si propone di avviare un significativo momento di riflessione sul proprio ruolo professionale e sul rapporto con i pazienti con cui la relazione è critica e con i loro familiari. Di riflesso si apre uno sguardo sul lavoro di équipe e sull'organizzazione del lavoro.

Particolare attenzione viene dedicata ai temi relativi a:

- umanizzazione della cura
- terapia del dolore e cure palliative
- relazione con persone affette da patologie degenerative e invalidanti
- accompagnamento alla morte

PERCORSO FORMATIVO

I temi che si sviluppano in aula emergono dalle esperienze dei partecipanti e dal confronto su situazioni relazionali vissute nei loro contesti operativi. Questa modalità di lavoro consente una condivisione e uno scambio normalmente assenti nella pratica lavorativa. Il valore aggiunto che diventa apprendimento è proprio in relazione a questo confronto che permette di ridurre il senso di solitudine professionale che gli operatori sovente vivono e favorisce la contaminazione di buone pratiche relazionali e professionali.

Il corso, accreditato ECM, viene proposto da quattro anni con tre edizioni all'anno per un totale di più di 200 partecipanti. Il corso è strutturato in 6 giornate formative totali (2 giornate consecutive ogni 20 giorni) seguite, su richiesta dei partecipanti, da una giornata formativa di follow-up a distanza di 6 mesi (realizzata per le ultime 6 edizioni).

RISULTATI

Al termine del corso è prevista la redazione individuale di un testo che permette di narrare la propria riflessione sui temi emersi nel corso rispetto alla propria vicenda professionale. L'appuntamento di follow up è un ulteriore momento di valutazione e confronto rispetto alla possibilità di vivere e sperimentare un nuovo modo di vedere, sentire e agire la relazione nella propria professione di cura.

Durante questa magnifica esperienza ho riflettuto molto sul mio atteggiamento verso la sofferenza altrui, mi sono resa conto che anche i piccoli gesti aiutano a sopportare meglio il dolore fisico e emotivo. Ho aumentato l'ascolto verso il paziente e l'empatia verso di lui e ne ho tratto molto beneficio.

Vorrei poter lavorare maggiormente sulla mediazione nelle dinamiche di gruppo tra colleghi, cercando di aiutarli a ritrovare una linea comunicativa tale da poter migliorare il clima lavorativo e ridurre gli attriti all'interno del gruppo.

È stato bello anzi "unico", condividere da subito emozioni e vissuti lavorativi, confrontarsi con colleghi di altre realtà a me sconosciute. Lo stupore più grande è stato trovarsi in situazioni in cui sembrava così naturale e spontaneo aprirsi ad amici nuovi come nel salotto di casa... ricordarsi i nomi e le storie di ogni partecipante.

Grazie a questo corso spero di crearmi un vissuto che mi permetta di vivere la relazione con i pazienti gravi e meno gravi nel modo più pieno possibile. Ho sicuramente rafforzato i miei pilastri di umanità e di accoglienza. Spero e cercherò nel mio piccolo di trasmetterlo agli altri, pazienti o colleghi. Il nostro "mestiere" è forse uno dei più difficili sia emotivamente che fisicamente, ma è anche uno dei "mestieri" più belli che ci siano. Il "prenderci cura di..." non ha alcun prezzo.